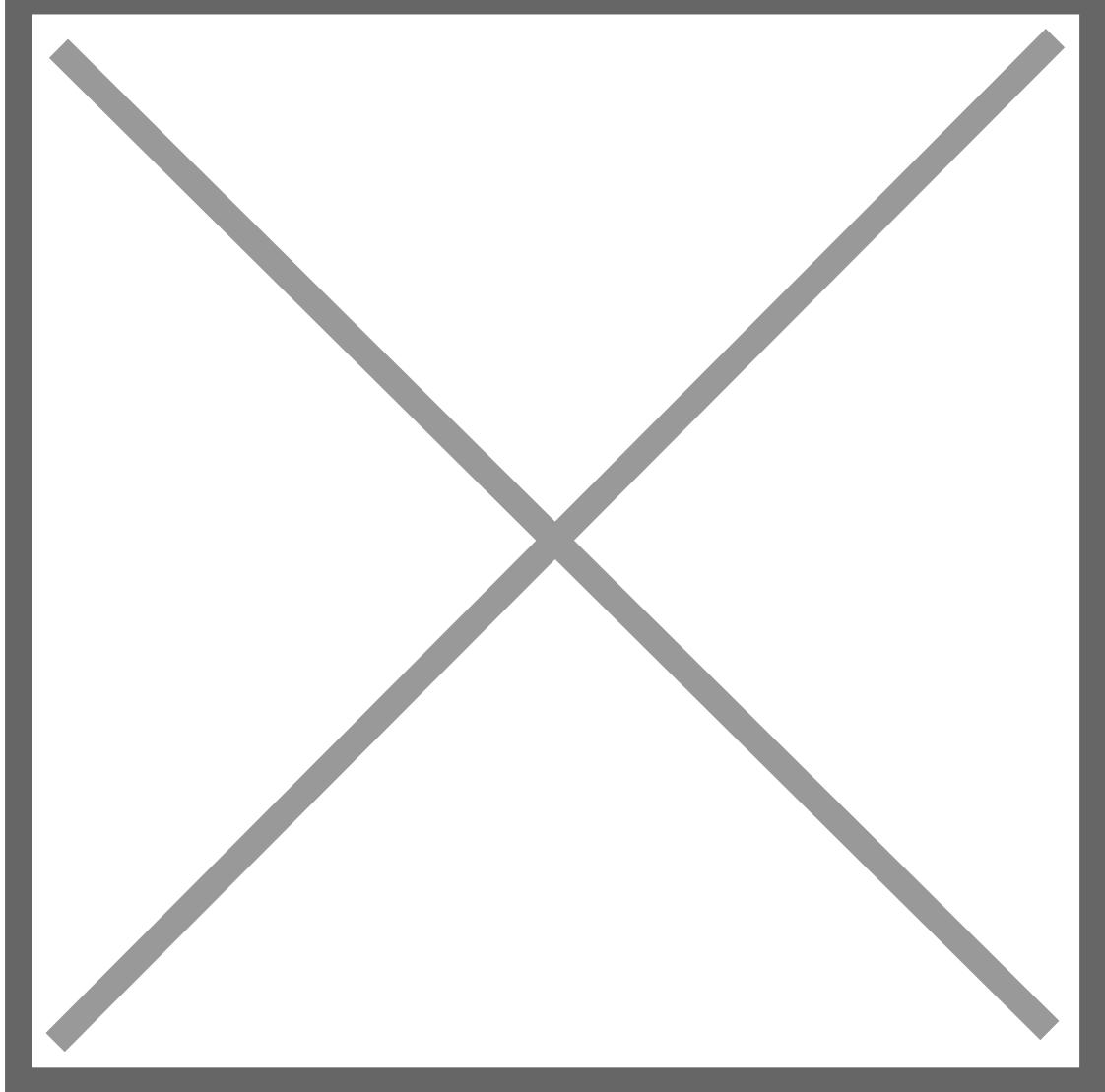




Il caso Rowling

La Rowling risponde alle critiche



J.K. Rowling, la mamma di Harry Potter, in un [tweet](#) scriveva: «Se il sesso non è reale, la realtà vissuta delle donne a livello globale viene cancellata. La mia vita è stata plasmata dall'essere femmina. Non credo sia odioso dirlo». Manco a dirlo la scrittrice fu coperta di critiche, tra cui anche quelle provenienti dall'attore [Daniel Radcliffe](#), attore che interpretò sul grande schermo Harry Potter.

Ora la Rowling, che tra l'altro sostiene la causa LGBT su altre questioni che non riguardano il transessualismo, sul suo [sito](#) ha risposto alle critiche con una lunghissima lettera. Tra i molti passaggi sottolineiamo i seguenti: «Non basta che le donne siano alleate dei trans, devono accettare e ammettere che non c'è alcuna differenza materiale tra le trans e loro stesse. Ma, come molte donne hanno detto prima di me, "donna" non è un abito. La "donna" non è un'idea nella testa di un uomo. La "donna" non è un cervello rosa, una simpatia per Jimmy Choo o per qualsiasi altra idea sessista ora in qualche modo propagandata come progressista. Inoltre, il linguaggio "inclusivo" che

chiama le donne "mestruatrici" e "persone con la vulva" colpisce molte donne come disumanizzante e umiliante. Mi rifiuto di piegarmi a un movimento che credo stia facendo un danno dimostrabile nel cercare di erodere la "donna" come classe politica e biologica e nell'offrire copertura a possibili predatori. Mi schiero al fianco di donne e uomini coraggiosi, gay, etero e trans, che si battono per la libertà di parola e di pensiero, e per i diritti e la sicurezza di alcuni dei più vulnerabili della nostra società».